

Merlo, Federlogistica: subito programmi per i porti italiani

19 Aprile 2021



Luigi Merlo, presidente di

Federlogistica-Confrasperto

Appello al Ministro delle Infrastrutture per: dragaggi, opere bloccate, piani regolatori (e non varianti) e regolamento sulle concessioni fra i nodi da sciogliere.

Il sistema Paese, **anche se ci sono i primi segnali di ripresa**, si trova ad affrontare un grave emergenza nel campo sanitario ma, per una ripresa concreta, anche nel campo lavorativo e della logistica.

Luigi Merlo, **presidente di Federlogistica-Confrasperto, spiega il punto di ripartenza nel suo settore: «E' certo apprezzabile** l'individuazione di un primo numero di opere e la nomina dei rispettivi commissari, **ma** il male oscuro che affligge i porti, **evidenziatisi in modo netto come nodo strategico per la competitività del Paese**, non ha ancora alcuna terapia: **i dragaggi indispensabili per fare entrare le navi nei porti restano al palo così come restano in vigore** procedure tanto farraginose quanto impossibili, **che** negano ogni prospettiva di semplificazione **e** continuano a bloccare centinaia di opere medie **e grandi negli scali marittimi italiani. Sogniamo un grande futuro** – prosegue Merlo – **ma consentiamo a norme, procedure e burocrazia, di annientare il presente».**

La Conferenza dei presidenti dei porti, convocata dopo ben 27 anni di attesa – dei temi prioritari non c'è traccia – nessuna priorità al regolamento delle concessioni ex Art 18. **Nonostante che su questo tema siano intervenuti l'Autorità di regolazione dei trasporti e l'Antitrust**, il Ministero non pone questo regolamento neppure in agenda e continua a non convocare **(come è invece previsto dalla legge)** la conferenza delle Associazioni di categoria e dei sindacati, **che:**

«Potrebbero e hanno il diritto di dare un contributo determinante – precisa il Presidente di Federlogistica – a una pianificazione nazionale della portualità che continua a lamentare l'assenza di piani regolatori di sistema e che proprio su questi temi registra la proposta di Assoporti di fornire alle Autorità di Sistema Portuale mano libera per apportare varianti ai piani esistenti, perpetuando scelte e decisioni estemporanee, destinate a innescare distorsioni e concorrenze fra porti vicini, con costi elevatissimi per l'intero sistema nazionale».

Secondo Federlogistica, **le varianti devono rappresentare una rara eccezione e non certo un modus operandi che è antitetico rispetto a una seria pianificazione.** «Lascia allibiti – conclude Merlo – che il Ministro abbia insediato commissioni, **tra cui una sugli effetti dei cambiamenti climatici, composte da illustri accademici non affiancati da chi nei porti opera e lavora**, ripetendo l'atavico errore di far proliferare proposte **e interrogativi** senza mai trovare risposte agli stessi». **ABov**